

## I RISULTATI E LE NOVITÀ DELLE PROVE INVALSI 2016 NELLA PROVINCIA DI TRENTO: UNA SINTESI

a cura di Chiara Tamanini<sup>1</sup>

### GLI ESITI DELLE PROVE

Nell'a.s. 2015-2016, come già negli anni passati, tutti gli allievi delle classi II e V primarie, delle III classi secondarie di primo grado e delle II secondarie di secondo grado delle scuole trentine hanno sostenuto le prove INVALSI. Le somministrazioni sono state realizzate, come su tutto il territorio nazionale, rispettivamente il 4, 5, 12 maggio e il 16 giugno 2016 (prova nazionale). Le prove vertevano su due ambiti disciplinari: Italiano e Matematica. Le classi campionate sono state complessivamente 209: 54 per la II primaria, 54 per la V primaria, 58 per la II secondaria di secondo grado e 43 per gli istituti di Istruzione e Formazione Professionale.<sup>2</sup>

Gli esiti, relativi per l'appunto al campione di classi in cui è presente un osservatore esterno<sup>3</sup>, sono stati esposti il 7 luglio al MIUR dai dirigenti INVALSI, alla presenza della Ministra Giannini, del Sottosegretario Faraone e della Direttrice generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del SNV Palumbo. Come si può vedere dalla tabella seguente, in 6 discipline su 8, distribuite su tutti i livelli dalla II primaria alla II secondaria di secondo grado, il punteggio medio del Trentino è il migliore - talvolta assieme a quello di qualche altra Regione - a livello nazionale.

<b>2^PRIMARIA</b>					
DISCIPLINE	TRENTINO	ITALIA	NORD EST	NORD OVEST	REGIONE MIGLIORE
Italiano	207 ↑	200	201	201	<b>Trentino</b> Molise (207)
Matematica	205 =	200	199	201	Nessuna macro-area si distingue statisticam. dalla media nazionale
<b>5^PRIMARIA</b>					
Italiano	200 =	200	200	204	Lombardia (205)
Matematica	209 ↑	200	202	207	<b>Trentino</b> Friuli V. Giulia (208)
<b>3^ SEC PRIMO GR.</b>					
Italiano	211 ↑	200	207	206	<b>Trentino</b> Umbria e Marche (210)
Matematica	212 ↑	200	209	209	<b>Trentino</b> Umbria e Marche (212)
<b>2^ SEC. SECONDO GR.</b>					
Italiano	216 ↑	200	210	211	<b>Trentino</b> Lombardia (214)
Matematica	220 ↑	200	210	211	<b>Trentino</b> Friuli V. Giulia (216)

**Tab 1 - Risultati della rilevazione campionaria delle prove INVALSI dell' a. s. 2015/16 - Percentuale di risposte corrette per Area geografica e Regioni<sup>4</sup>**

<sup>1</sup> INVALSI ha fornito le Figure 1, 2,3 e 4 con commenti che sono qui arricchiti e contestualizzati rispetto al Trentino.

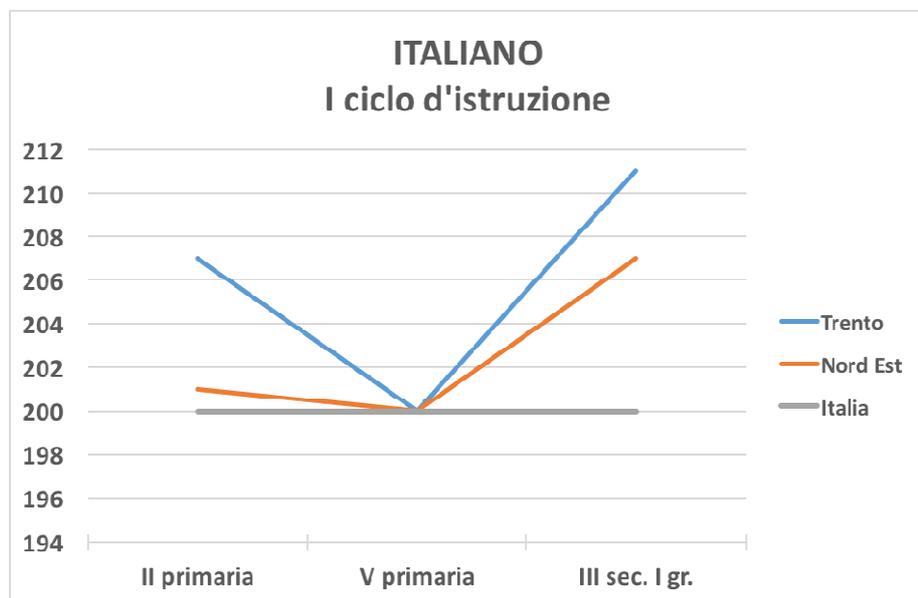
<sup>2</sup> Si ricorda che la nostra Provincia è tra le poche che prevedono la partecipazione alle prove di tutti i percorsi di IeFP, già per il quarto anno consecutivo.

<sup>3</sup> Nella III secondaria di primo grado il ruolo di osservatore è svolto dal Presidente di Commissione. Negli altri casi gli osservatori sono selezionati tramite un bando gestito dall'IPRASE.

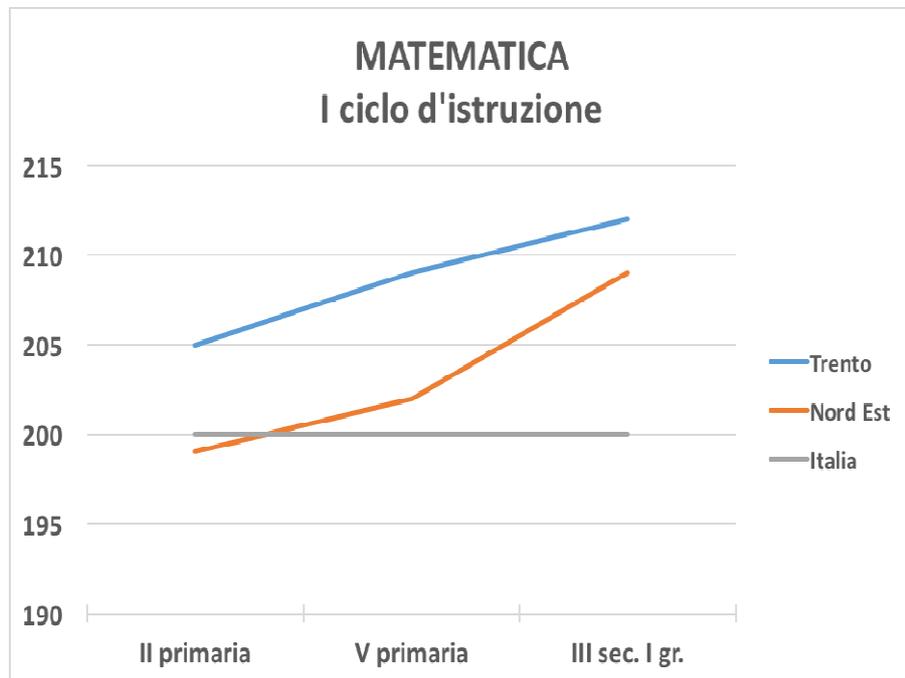
<sup>4</sup> La freccia rivolta verso l'alto (↑) indica che il punteggio è significativamente superiore alla media italiana, il segno di uguale (=) indica che il punteggio è uguale alla media nazionale oppure, anche se superiore, non si differenzia dalla stessa in modo statisticamente significativo.

Nei casi in cui i punteggi medi non siano significativamente sopra la media nazionale, come per Matematica nella II primaria o per Italiano in V primaria, non sono comunque mai inferiori ad essa e, specie in Matematica nella II primaria, sono comunque più alti di quelli dell'area geografica di appartenenza (Nord Est).<sup>5</sup>

Dunque, anche per quest'anno, i risultati pubblicati dall'INVALSI restituiscono una fotografia molto positiva della scuola trentina, come mostrano anche le seguenti Figure riferite al primo ciclo di istruzione.



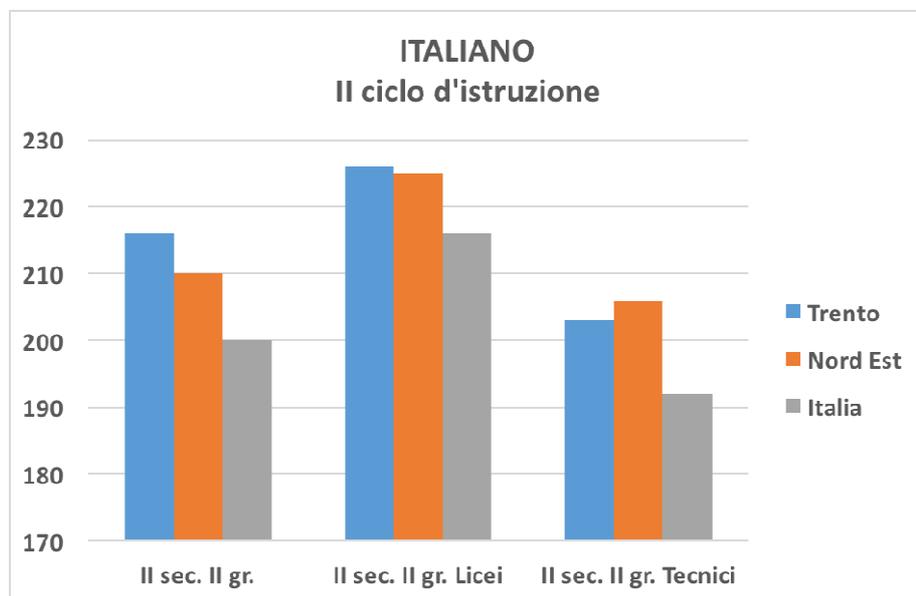
**Figura 1 - Risultati di Italiano nel primo ciclo di istruzione**



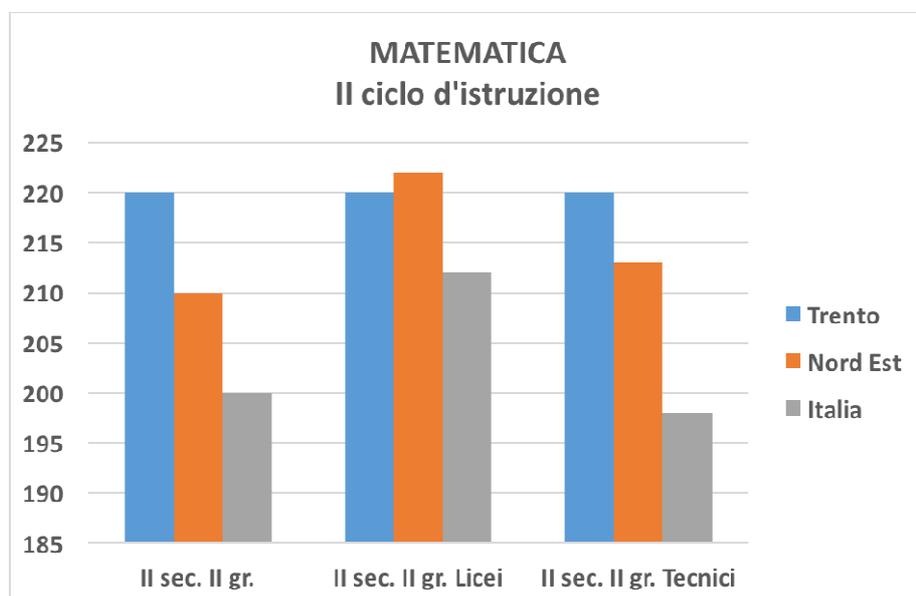
**Figura 2 - Risultati di Matematica nel primo ciclo di istruzione**

<sup>5</sup> Va inoltre notato che “nella prova di Matematica il quadro complessivo appare poco articolato: nessuna macro-area e nessuna Regione si differenzia significativamente rispetto alla media nazionale” (p. 30 del rapporto INVALSI *Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16*, in <https://invalsi-areaprove.cineca.it/>). Non esistono quindi parametri di riferimento per valutare l'esito di una Regione rispetto all'altra.

I risultati del primo ciclo di istruzione vanno letti unitariamente e il buon esito della scuola secondaria di II grado, mostrato nella tabella 1 e nelle seguenti Figure 3 e 4, è da intendersi anche come il frutto degli apprendimenti maturati dagli allievi durante il ciclo primario. Nelle scuole secondarie di secondo grado si rafforzano, infatti, positivamente le tendenze riscontrate per le scuole del primo ciclo di istruzione. Le Figure 3 e 4 mostrano, rispettivamente, i risultati di Italiano e Matematica delle scuole secondarie di II grado di Trento, distinte per Licei e Tecnici.



**Figura 3 - Risultati di Italiano nel secondo ciclo di istruzione**



**Figura 4- Risultati di Matematica nel secondo ciclo di istruzione**

Gli esiti delle scuole secondarie di II grado trentine si attestano su valori decisamente più alti della media nazionale e di quella dell'area di riferimento, cioè il Nord Est. Per Italiano, ma anche per Matematica, i Licei conseguono risultati leggermente migliori o simili rispetto a quelli del Nord Est, i migliori a livello nazionale, e decisamente più alti della media nazionale. Tuttavia anche i Tecnici si avvicinano per Italiano al punteggio medio, molto buono, del Nord Est, mentre risulta ancora più positiva la *performance* media in Matematica degli istituti tecnici trentini, ampiamente superiore non solo a quella nazionale, ma anche a quella del Nord Est.

È importante, inoltre, sottolineare che quest'anno l'INVALSI restituisce al primo ciclo di istruzione anche una misura dell'efficacia delle scuole, stimata in termini di *valore aggiunto*,<sup>6</sup> vale a dire di ciò che le scuole riescono ad aggiungere alla preparazione dei propri allievi, al netto dell'effetto di fattori che non possono essere controllati dalle scuole stesse (*background* socio-economico-culturale degli allievi, origine migratoria, precedente livello di preparazione, ecc.). Va osservato che il sistema scolastico trentino si posiziona tra i più efficaci d'Italia, collocandosi nell'area del Nord Est<sup>7</sup>. Detto in altri termini, la provincia di Trento è tra le zone del Paese con il minor numero di scuole poco efficaci. Se questo dato è collegato agli ottimi risultati medi raggiunti dalle scuole di Trento e al fatto che anche quest'anno il Trentino si distingue per un quasi nullo livello di *cheating*,<sup>8</sup> il quadro che ne emerge è ancora più positivo. Pertanto, ancora una volta, la scuola trentina risulta promossa a pieni voti dalle rilevazioni INVALSI, sia in termini di risultati medi sia in termini di efficacia.

### CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI<sup>9</sup>

La tabella 2 ricapitola i punteggi medi degli ultimi cinque anni di prove INVALSI. I confronti sono fatti a partire dal 2011/12 in quanto è da quell'anno che i risultati sono restituiti in riferimento ad una scala di misura con valore di riferimento posto convenzionalmente a 200 punti.<sup>10</sup>

2^PRIMARIA						
DISCIPLINE	2015/16	2014/15	2013/14	2012/13	2011/12	ITALIA
Italiano	207 ↑ Trentino	205 =	197 –	211 ↑ Trentino	199 –	200
Matematica	205 =	209 ↑ Trentino	199=	210 ↑ Trentino	205 ↑	200
5^PRIMARIA						
Italiano	200 =	206 ↑	195–	207 ↑	203 ↑	200
Matematica	209 ↑ Trentino	213 ↑ Trentino	206 ↑	211 ↑ Trentino	207 ↑ Trentino	200
3^ SEC PRIMO GRADO						
Italiano	211 ↑ Trentino	209 ↑	208 ↑	212 ↑ Trentino	198 ↑ Trentino	200
Matematica	212 ↑ Trentino	212 ↑	210 ↑	213 ↑	194 ↑	200
2^ SEC. SECONDO GRADO						
Italiano	216 ↑ Trentino	219 ↑ Trentino	215 ↑ Trentino	218 ↑ Trentino	214 ↑ Trentino	200
Matematica	220 ↑ Trentino	220 ↑ Trentino	220 ↑ Trentino	226 ↑ Trentino	212 ↑	200

**Tab. 2 - Percentuale di risposte corrette per disciplina e per livello scolastico in Trentino dal 2011/12 al 2015/6**

Nella tabella la freccia rivolta verso l'alto (↑) indica che il punteggio è significativamente superiore alla media italiana; il segno di uguale (=) segnala che il punteggio, anche se superiore alla media nazionale, non differisce dalla stessa in modo statisticamente significativo; il segno

<sup>6</sup> Per il significato del concetto di "valore aggiunto" cfr. pp. 90 - 92 del rapporto INVALSI *Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16* (cit.).

<sup>7</sup> Si vedano le Figure da p. 93 a p. 96 del rapporto INVALSI *Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16* (cit.) che mettono in confronto il valore aggiunto delle scuole del primo ciclo (livello 5 e livello 8) in riferimento alle diverse aree del paese (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole).

<sup>8</sup> È il fenomeni di copiatura da parte degli alunni o di suggerimento delle risposte da parte degli insegnanti (pp. 7 - 9 del rapporto INVALSI 2016 (cit.).

<sup>9</sup> Questa parte riprende, aggiornandola, una sezione del testo "I risultati della prove INVALSI 2014/15 in Trentino: le principali evidenze", di Chiara Tamanini, in: [www.iprase.tn.it/valutazione/rilevazioni-invalsi/](http://www.iprase.tn.it/valutazione/rilevazioni-invalsi/), RILEVAZIONI 2014/15.

<sup>10</sup> Precedentemente è stato usato il dato sulla percentuale di risposte corrette, che è peraltro correlato con la scala di misura utilizzata a partire dal 2011/12.

meno (–) evidenza che il punteggio è significativamente inferiore alla media italiana. Sono stati inoltre sottolineati, inserendo sotto i punteggi il riferimento al “Trentino”, i casi in cui la nostra Provincia ha ottenuto i punteggi più alti a livello nazionale.

Occorre sottolineare che il confronto considera la posizione *relativa* nelle prove di ciascun anno. Questo perché le prove non sono ancorate a una metrica costante nel tempo. Espresso in altri termini, il confronto tra le prove dei vari anni scolastici va considerato con cautela in quanto le prove somministrate ogni anno sono diverse rispetto a quelle dell’anno precedente e non perfettamente comparabili. Ciò detto, va sottolineato che le prove sono costruite con riferimento allo stesso *framework* ricavato dalle Indicazioni Nazionali e sono sottoposte a numerosi pre-test; inoltre l’analisi delle domande è realizzata lungo diverse dimensioni (*question intent, Item analysis* classica, modelli di *Rasch* ecc.)<sup>11</sup>: di conseguenza è comunque possibile realizzare un paragone tra i punteggi dei diversi anni.<sup>12</sup>

La tabella 2 mostra che, all’interno di un andamento delle *performance* della nostra Provincia, confermatosi decisamente positivo e ai massimi livelli nazionali, si avvalora lo schema per cui si hanno risultati meno alti nella seconda primaria (specie in Italiano) e, talvolta, nella quinta primaria, con una decisa ripresa nella secondaria di primo e, soprattutto, di secondo grado. Tuttavia, come si è già detto sopra, i buoni risultati della scuola secondaria poggiano sulle basi degli apprendimenti degli alunni nella scuola primaria che è pertanto importante curare particolarmente.

Anche i risultati del 2010/11 (Tab. 3), calcolati, come si è già detto, con una metrica diversa (si veda la nota 9), confermano la costanza dell’eccellenza degli esiti di apprendimento degli alunni e alunne trentini rispetto alla media nazionale.

<b>2^PRIMARIA</b>			
<b>DISCIPLINE</b>	<b>TRENTINO</b>	<b>ITALIA</b>	<b>ESITO DELLA REGIONE MIGLIORE</b>
<b>Italiano</b>	71,3 ↑	69,2	72,5
<b>Matematica</b>	61,2 ↑	60,3	68,5
<b>5^PRIMARIA</b>			
<b>Italiano</b>	72,4 =	73,1	75,5
<b>Matematica</b>	71,4 ↑	68,4	71,7
<b>3^ SEC PRIMO GRADO</b>			
<b>Italiano</b>	71,7 ↑	66,4	72,3
<b>Matematica</b>	60,9 ↑	56,1	62,8
<b>2^ SEC. SECONDO GRADO</b>			
<b>Italiano</b>	75,6 ↑	69,8	75,6 Trentino
<b>Matematica</b>	52,9 ↑	47,9	53,0

**Tab. 3 - Percentuale di risposte corrette per disciplina e per livello scolastico in Trentino nel 2010/11 in rapporto alla media italiana e all’esito della Regione con i risultati più alti<sup>13</sup>**

<sup>11</sup> Cfr. “La Costruzione delle prove “, in *Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16*, cit., pp. 10 - 23. Si veda anche il *Rapporto tecnico* relativo alla *Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16*, [https://invalsi-greaprove.cineca.it/docs/file/002\\_Rapporto\\_tecnico\\_2016.pdf](https://invalsi-greaprove.cineca.it/docs/file/002_Rapporto_tecnico_2016.pdf).

<sup>12</sup> Ciò vale a maggior ragione in quanto il confronto è fatto con alunni che hanno svolto la medesima prova in tutte le scuole della nazione.

<sup>13</sup> Si ricorda che fino al 2012/13 la somministrazione della prova veniva effettuata anche nella I secondaria di primo grado i cui risultati non vengono qui riportati, dato che viene a mancare il confronto con gli anni successivi.

Sulle possibili cause per cui la scuola trentina ottiene buoni risultati si è già scritto lo scorso anno<sup>14</sup> e non ci si dilunga in questo testo. Si ribadiscono solo tre aspetti:

- il forte e costante investimento della politica provinciale sul sistema scolastico;
- la tenuta del tessuto sociale, pur in un periodo storico altamente problematico e insicuro come quello che stiamo vivendo. E dunque: la tenuta professionale dei docenti e dei dirigenti, assieme all'attenzione delle famiglie per la scuola;
- la cultura della valutazione diffusa nel mondo dalla scuola, anche grazie all'attività dell'IPRASE fin dalla sua origine.<sup>15</sup> Tale cultura va costantemente sostenuta in quanto è facilmente instabile e in quanto solo essa può garantire, quando è scientificamente fondata, una metacognizione sui processi didattici, relazionali e gestionali delle scuole al fine di un loro miglioramento.

#### DIFFERENZE TRA ALUNNI

Come già l'anno scorso, anche per il Trentino viene confermato il dato che emerge da molte altre indagini anche internazionali per cui i maschi ottengono un punteggio più basso delle femmine in Italiano e un punteggio più alto in Matematica. Ciò avviene sistematicamente in tutti i livelli interessati dalla rilevazione, anche se il dato risulta statisticamente significativo per lo svantaggio maschile in Italiano nella classe III della scuola secondaria di primo grado. Va notato pure che le differenze si accentuano con l'aumentare dei livelli scolastici e raggiungono lo scarto più alto in Matematica nella II secondaria di secondo grado, dove i maschi ottengono 21 punti in media più delle femmine e 13 punti meno in media in Italiano (Tab. 4). Si tratta di una differenza su cui ragionare e intervenire poiché è più alta dello scorso anno, quando non era statisticamente significativa rispetto alla media italiana (14 punti in più dei maschi in Matematica e 7 punti in più delle femmine in Italiano), ed è, inoltre, tra le differenze più alte a livello nazionale.<sup>16</sup>

Maschi				Femmine				Differenza (M.- F.) Ita	Differenza (M.- F.) Mat
MEDIA ITA	E.S.	MEDIA MAT	E.S.	MEDIA ITA	E.S.	MEDIA MAT	E.S.		
<b>2^PRIMARIA</b>									
206	2,2	209	2,7	208	2,2	201	2,7	-3	8
<b>5^PRIMARIA</b>									
197	2,1	214	2,5	202	2,1	204	2,5	-4	10
<b>3^ SEC PRIMO GRADO</b>									
206	1,8	215	1,9	215	1,8	208	1,9	-9	6
<b>2^ SEC. SECONDO GRADO</b>									
209	3,1	232	4,7	222	3,2	211	4,5	-13	21

**Tab. 4 - Punteggi medi di maschi e femmine in Italiano e Matematica nei diversi livelli scolastici nel 2016<sup>17</sup>**

<sup>14</sup> "I risultati della prove INVALSI 2014/15 in Trentino: le principali evidenze", cit.

<sup>15</sup> Fa piacere ricordare qui l'attività in favore della valutazione e dell'autovalutazione da parte di Ennio Draghicchio direttore dell'IPRASE dal 1993 al 2002, recentemente scomparso (ottobre 2015).

<sup>16</sup> *Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16*, cit., p. 58.

<sup>17</sup> "I valori in grassetto nelle ultime due colonne a destra sono statisticamente significativi con una probabilità  $\geq 95\%$ . Tali valori, a causa degli arrotondamenti, di tutti i numeri nella tavola, possono a volte apparire incongruenti." Ivi, pp. 59 - 61.

Risulta pertanto fondamentale riflettere assieme ai docenti delle scuola secondaria di primo e secondo grado su tale fenomeno in quanto ha risvolti sulle azioni e sui percorsi di orientamento tra scuola secondaria di primo e secondo grado e sulle scelte post scolastiche e di vita dei giovani e delle giovani e, in definitiva, sulla società e sull'economia. "Per questo, è importante, ad esempio, distinguere fra "sesso" e "genere": benché i due termini siano spesso usati in modo intercambiabile, propriamente, con il primo ci si riferisce all'insieme di caratteristiche biologiche che contraddistinguono in qualunque luogo della Terra gli uomini e le donne, mentre con il secondo ci si riferisce, invece, al complesso degli aspetti di tipo sociale e culturale associati al fatto di esser uomo o donna in ogni specifico contesto. In altre parole, se il sesso è determinato naturalmente, il genere è una costruzione culturalmente definita."<sup>18</sup> I percorsi di educazione alla relazione di genere approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 712 del 6 maggio 2016 intendono affrontare queste problematiche.<sup>19</sup>

La tabella 5 mostra la differenza tra alunni italiani e stranieri di prima e seconda generazione.<sup>20</sup>

Italiani		Stranieri I generazione		Stranieri II generazione		Differenza tra Ital. e Stran. I gener.	Differenza tra Ital. e Stran. II gener.	Differenza tra Ital. e Stran. I gener.	Differenza tra Ital. e Stran. II gener.
Media ITA	Media MAT	Media ITA	Media MAT	Media ITA	Media MAT	ITA	ITA	MAT	MAT
<b>2^ PRIMARIA</b>									
210	209	179	184	193	188	<b>31</b>	<b>17</b>	<b>24</b>	<b>21</b>
<b>5^ PRIMARIA</b>									
203	212	174	185	182	195	<b>29</b>	<b>21</b>	<b>27</b>	<b>18</b>
<b>3^ SEC PRIMO GRADO</b>									
213	214	195	196	198	195	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
<b>2^ SEC. SECONDO GRADO</b>									
219	223	195	193	211	218	<b>25</b>	<b>9</b>	<b>30</b>	<b>5</b>

**Tab. 5 - Punteggi medi di italiani e stranieri di I e II generazione in Italiano e Matematica nei diversi livelli scolastici 2016<sup>21</sup>**

In generale gli studenti stranieri di seconda generazione hanno risultati migliori rispetto agli studenti di prima generazione tranne che nella III secondaria di primo grado in cui gli esiti sono praticamente gli stessi sia in Italiano che in Matematica. È inoltre da notare che nella II secondaria di secondo grado gli studenti di seconda generazione hanno risultati molto buoni e senza differenze statisticamente significative con gli alunni italiani, che sono, come detto, tra i migliori a livello nazionale. Sempre al livello 10 è, invece, molto alto il divario tra studenti di prima e seconda

<sup>18</sup> Ivi, p. 56.

<sup>19</sup> [www.pariopportunita.provincia.tn.it/italy/SC/1094/Contributi.html](http://www.pariopportunita.provincia.tn.it/italy/SC/1094/Contributi.html) e [www.iprase.tn.it/formazione/formazione-docenti-e-dirigenti/corsi/educare-alla-relazione-di-genere-il-bando-201617-per-percorsi-educativi-nelle-scuole/?cat=educazione-alle-relazioni-di-genere](http://www.iprase.tn.it/formazione/formazione-docenti-e-dirigenti/corsi/educare-alla-relazione-di-genere-il-bando-201617-per-percorsi-educativi-nelle-scuole/?cat=educazione-alle-relazioni-di-genere).

<sup>20</sup> "Si considerano come "stranieri" (vedi: OECD, *PISA Technical Report* 2006) gli alunni nati all'estero da genitori stranieri (I generazione) e gli alunni nati in Italia da genitori entrambi stranieri (II generazione). Tutti gli alunni d'origine immigrata partecipano alle prove INVALSI, anche se inseriti per la prima volta in una scuola con lingua d'insegnamento italiana nel corso dell'anno scolastico." Cfr. *Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16*, cit., p. 62.

<sup>21</sup> "I valori in grassetto nelle ultime quattro colonne a destra sono statisticamente significativi con una probabilità ≥ 95%. Tali valori, a causa degli arrotondamenti, di tutti i numeri nella tavola, possono a volte apparire incongruenti." Ivi, pp. 66-67.

generazione, fatto che è comprensibile dato che a questo livello aumenta la complessità degli apprendimenti. In II primaria si presenta il *pattern* che c'è anche a livello nazionale in cui gli scarti tra alunni di II e I generazione sono inferiori in Matematica. Ciò non avviene, invece, in V primaria dove il distacco tra alunni di II e prima generazione è più alto in Matematica e più ridotto in Italiano. Visti i dati, sarebbe importante dedicare una ricerca e un approfondimento di analisi ai divari tra alunni italiani e alunni stranieri di I e II generazione, magari a partire dalla restituzione dei risultati INVALSI ad ogni classe a settembre, facendo attenzione anche agli esiti degli studenti dei percorsi di IeFP. Ciò in considerazione del sempre maggiore ruolo che gli studenti di origine immigrata eserciteranno nella nostra comunità e dell'importanza che ha, dunque, il loro livello di istruzione e integrazione.

#### LE NOVITÀ DELLE PROVE INVALSI

Le linee di sviluppo rispetto alle prove INVALSI e al loro ruolo sono numerose. Si segnalano di seguito le più significative.

La restituzione dei dati completi alle scuole a partire da settembre avverrà in modo più articolato e chiaro, allo scopo di favorire sempre più il loro utilizzo didattico. In questo senso si sta anche lavorando ad un nuovo tutorial multimediale che sostituirà quello del 2013.<sup>22</sup>

La novità maggiore fa però riferimento alla restituzione ad ogni scuola degli esiti delle prove in termini di valore aggiunto che "rappresenta uno strumento cruciale per individuare le scuole più efficaci e quelle meno. In questo modo diviene più semplice realizzare la promozione del miglioramento e il conseguente innalzamento dei livelli di apprendimento degli esiti degli studenti delle scuole italiane, partendo da dati empiricamente solidi".<sup>23</sup>

Si sta inoltre lavorando alla realizzazione di un sistema informatico per la somministrazione tramite computer delle prove INVALSI a partire dal livello 10 (II classe della scuola secondaria di secondo grado) forse già dall'a. s. 2017/18. Sono state realizzate, in tale direzione, alcune sperimentazioni e altre se ne faranno nell'a.s. 2016/17. Ciò contribuirà, assieme ad altre azioni su cui INVALSI è impegnato, alla riduzione del fenomeno del *cheating*.

È già stata avviata la costruzione di prove strutturate per il Computer Based Testing (CBT) e, in generale, diventa sempre più stretto il legame tra i criteri di costruzione delle prove e le Indicazioni nazionali; inoltre si pone una cura ancora maggiore alle guide di lettura delle prove,<sup>24</sup> strumento indispensabile per il loro utilizzo didattico.

Una novità importante è anche la probabile cancellazione della prova INVALSI all'interno dell'Esame di Stato della III secondaria di primo grado, in modo da alleggerire tale esame. La prova sarà somministrata prima dell'esame: il sottosegretario Faraone ha annunciato la volontà di inserire questo cambiamento nei decreti di attuazione della Legge 107/2015 (la cosiddetta "Legge sulla buona scuola"), proprio all'incontro del MIUR del 7 luglio sopra citato. Nello stesso contesto la Ministra dell'Istruzione ha fatto riferimento ad una possibile introduzione di una prova in Italiano e Matematica per l'ultimo anno della scuola secondaria superiore, anche nell'ottica del collegamento con il passaggio all'università. INVALSI sta già lavorando alla costruzione di prove per il livello 13, anche se non è chiaro quando saranno effettivamente somministrate.

---

<sup>22</sup> Cfr. <http://www.komedia.it/INVALSI/home.html>.

<sup>23</sup> Rilevazione nazionale degli apprendimenti 2015-16, I primi risultati delle prove INVALSI in dieci punti, p. 4, in [https://INVALSIareaprove.cineca.it/docs/file/013\\_Sintesi\\_in\\_10\\_punti\\_2016.pdf](https://INVALSIareaprove.cineca.it/docs/file/013_Sintesi_in_10_punti_2016.pdf).

<sup>24</sup> Cfr. <https://INVALSI-areaprove.cineca.it/index.php?form=strumenti>.

È stato avviato, inoltre, il processo per l'introduzione di una prova di inglese su larga scala per la scuola secondaria,<sup>25</sup> altro settore a cui la Ministra Giannini ha dichiarato di tenere particolarmente. Sono allo studio anche prove specifiche per i percorsi di IeFP.

Un aspetto molto significativo è, infine, il rafforzamento delle prove come parte del Sistema Nazionale di Valutazione: come è noto nell'a.s. 2015/16 le scuole italiane hanno pubblicato il Rapporto di Autovalutazione (RAV) in cui la parte centrale<sup>26</sup> è costituita dalla sezione degli "Esiti". In essa un'area importante sono i "Risultati nelle prove standardizzate nazionali": ebbene, accanto agli indicatori attuali,<sup>27</sup> a partire dal prossimo anno verrà inserita anche la misurazione del valore aggiunto. In questo modo si disporrà di uno strumento utile, tra l'altro, ad individuare le scuole a cui prestare particolare attenzione.

Le prove INVALSI si innovano dunque di anno in anno, diventando più rigorose e sono concepite, in sintesi, come punto di riferimento per una riflessione analitica e costruttiva sui processi di insegnamento e apprendimento nelle scuole e nelle classi e, contemporaneamente come strumento per promuovere la conoscenza e il miglioramento del sistema scolastico nazionale.

(IPRASE, Agosto 2016)

---

<sup>25</sup> *I primi risultati delle prove INVALSI in dieci punti*, p. 4, cit.

<sup>26</sup> La scuola che si autovaluta deve indicare le priorità in termini di esiti che, oltre ai "Risultati nelle prove standardizzate nazionali", consistono nei "Risultati scolastici", nelle "Competenze chiave e di cittadinanza" e nei "Risultati a distanza". Cfr. <http://www.istruzione.it/snv/index.shtml>. Il RAV per le scuole della Provincia di Trento fa riferimento, pur con le differenze riferite al contesto locale, agli stessi indicatori. Cfr.: [www.iprase.tn.it/pubblicazioni/scheda-documento/?node=workspace://SpacesStore/5e2b898d-0181-4946-bcbe-0ecb60eb295a](http://www.iprase.tn.it/pubblicazioni/scheda-documento/?node=workspace://SpacesStore/5e2b898d-0181-4946-bcbe-0ecb60eb295a).

<sup>27</sup> Gli indicatori attuali sono: "Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica", "Livelli di apprendimento degli studenti", "Variabilità dei risultati fra le classi".